



PERCHE' RDB NON HA FIRMATO L'ACCORDO SULLO STRAORDINARIO

La RdB non ha firmato l'accordo di sede sullo straordinario, non solo per ribadire e rafforzare la netta contrarietà alla costituzione di un fondo extra-budget con risorse prelevate dal fondo di ente, ma anche sulla base di una valutazione di merito della proposta del Direttore Musco, che contiene aspetti ulteriormente penalizzanti.

Riteniamo, infatti, inaccettabile il **frazionamento del budget complessivo** della sede in quelli che abbiamo definito **"micro-budget"** a livello di agenzie e di unità di processo, affidati alla discrezionalità dei responsabili.

Questa nuova modalità, secondo le parole dello stesso Direttore, vuole mettere la parola fine allo straordinario dato "a pioggia" a tutti. In realtà serve unicamente a creare **disparità tra lavoratori**, non solo appartenenti a diverse unità organizzative, ma anche all'interno della stessa, dal momento che i lavoratori che danno più disponibilità potranno utilizzare anche le ore di straordinario di coloro che per varie ragioni non la danno affatto, o la danno solo parzialmente.

E' sotto gli occhi di tutti che si vuole forzare la mano per introdurre una "nuova filosofia" nella gestione oggi dello straordinario, domani dell'incentivo e dei passaggi di livello, attribuendo ai dirigenti ampia discrezionalità e mettendo i lavoratori gli uni contro gli altri. E' sorprendente la comunanza di linguaggio tra il Direttore Musco e il ministro Brunetta: entrambi dicono basta ai soldi dati "a pioggia" a tutti; bisogna premiare i più meritevoli e i più disponibili.

Pur avendo partecipato alla trattativa senza alcuna pregiudiziale e senza alcun vincolo negoziale, nonostante la mancata firma dell'accordo nazionale da parte della RdB, dobbiamo prendere atto di una posizione intransigente da parte della Direzione, che ci porta ad esprimere un giudizio fortemente negativo sull'intero impianto dell'accordo locale; le ricadute, infatti, sono peggiorative rispetto ai contenuti dell'accordo nazionale, in particolare per le lavoratrici che, per ragioni legate alla difficoltà oggettiva di conciliare lavoro e impegni di cura familiare, sono costrette a limitare il ricorso allo straordinario, se non a rinunciarvi del tutto.

I contenuti della cosiddetta "riforma Brunetta", appena approvata dal Governo, sono chiaramente ispirati ad una strategia evidente di divisione dei lavoratori, che saranno soggetti alla mercè dei dirigenti, con una inevitabile crescita di clientelismi e favoritismi, che RdB denuncia e combatte da sempre. La stessa logica ispira il nuovo sistema di utilizzo dello straordinario, aggravato da un'operazione che non esitiamo a definire truffaldina, che sottrae le





risorse di tutti i lavoratori, per destinarle soltanto ad una parte, quella che sarà ritenuta più meritevole e disponibile.

Sono queste le ragioni che ci hanno indotto a non sottoscrivere l'accordo di sede, e che abbiamo riportato sinteticamente nella lettera consegnata alla Direzione (vedi allegato).

Sappiamo che la nostra forse è una scelta impopolare, in un momento caratterizzato da una crisi economica, di cui risentono ovviamente anche i lavoratori dell'Istituto, ma siamo convinti, e lo affermiamo con estrema chiarezza, che le difficoltà economiche non si risolvono ricorrendo allo straordinario, ma attraverso una battaglia energica contro i tagli della legge 133 e la riforma Brunetta, contro i quali presto la RdB chiamerà tutti i lavoratori del pubblico impiego allo **sciopero generale** della categoria.

Milano, 21 maggio 2009

RdB-CUB Milano-Gioia